



## BEST PLACE TO WORK? ART. 20!

Oggi ci è stata consegnata la lettera con cui l'azienda "fornisce agli organismi sindacali aziendali una specifica comunicazione contenente motivazioni ed obiettivi delle misure che intende adottare". (art 20 CCNL ABI)

Si tratta quindi di motivazioni ed obiettivi aziendali!

Nella comunicazione viene descritto lo scenario di contesto della decisione aziendale, ripercorrendo la parabola dei nostri rapporti con le BCC:

- [2005] rapporto in cui le BCC erano sostanzialmente convenzionati come gli altri
- [2010] creazione di una società a capitale misto BCC CreCo (Agos 40%-ICCREA 60%)

✘ [2015] ICCREA decide di internalizzare le attività

e si accordava con Agos per :

- ✘ Rilevazione della quota Agos nella società mista
- ✘ "Migrazione IT", da sistemi Agos a sistemi BCC CreCo.
- ✘ Contratto integrativo per gli altri servizi (con scadenza ultima il 3 luglio 2018) comprendente però la possibilità, da parte di BCC CreCo, di poterlo interrompere anche prima della scadenza naturale.

Quindi già dal 2015 era evidente la direzione in cui stava andando la collaborazione!!!

Ad oggi l'unica novità è solo un'accelerazione dello scioglimento della relazione con le BCC.

L'azienda sostiene che il venire meno di questa parte residuale di attività determina la necessità di **gestione del personale in esubero!**

Si, avete capito bene, l'azienda sta parlando proprio di personale in esubero, addirittura di esubero strutturale, perché riterrebbe di non avere spazi per il riassorbimento dei lavoratori in altre attività!

L'azienda ha quantificato che fra poco verranno meno 28 posizioni lavorative e pertanto ha deciso di attivare la procedura art 20 (occupazione) piuttosto che quella dell' art 17 (riorganizzazione).



## BEST PLACE TO WORK? ART. 20!

Come rappresentanti dei lavoratori faremo tutto quanto in nostro potere per difendere i posti di lavoro, sia dei lavoratori coinvolti in “mansioni BCC<sup>1</sup>” sia tutti gli altri (perché adesso succede nel canale BCC, domani chissà dove...).

Visto che la fine dei rapporti con le BCC era, già da tempo, preannunciata ci chiediamo perché non si è utilizzato tutto questo tempo per costruire alternative di lavoro.

Si è invece preferito rimandare ed intanto decidere che le nuove necessità lavorative venissero gestite esternamente, rincorrendo il mantra dei “costi variabili”, ultimo esempio ne è la creazione della rete agenti esterni per la CQS; per non parlare di tutti gli altri progetti di esternalizzazione, alcuni dei quali, tra l’altro, hanno generato costi economici e reputazionali abbastanza gravi.

Chiediamo ai lavoratori di essere uniti in questo momento “strano” in cui l’azienda ci bombarda con messaggi trionfali (utili fantastici, festeggiamo insieme, bellissimi valori, “best place to work”) e poi, al nascere di un problema, mette subito in discussione i nostri posti di lavoro.

Il Tavolo Sindacale Unitario

<sup>1</sup> l’azienda in questa fase non ci ha fornito alcun l’elenco dei lavoratori/mansioni coinvolti